

MICHELANGELO PISTOLETTO

UR-RA

UNITY OF RELIGIONS – RESPONSIBILITY OF ART

a cura di Francesco Monico

Alla Villa Reale di Monza il terzo simposio di UR-RA nel segno del pensiero-arte di Michelangelo Pistoletto

Il convegno mette in relazione medicina, arte e spiritualità attraverso la Trinamica, per un nuovo umanesimo della cura

28-29 settembre Salone da Ballo (Sala della Trinamica)

Monza, 22 settembre 2026 - Alla Villa Reale di Monza prosegue il ciclo di simposi promosso nell'ambito della mostra **UR-RA - Unity of Religions, Responsibility of Art**, dedicata all'opera e al pensiero spirituale di **Michelangelo Pistoletto**. Curata da **Francesco Monico**, l'esposizione è visitabile fino al 31 ottobre 2026.

Il terzo appuntamento, dal titolo **“UR-RA: Medicina, Cura e Spiritualità. Per un nuovo Umanesimo della cura: dialoghi tra sapere medico, arti e religioni”** si terrà il **28 e 29 settembre** presso il **Salone da Ballo della Villa Reale di Monza**, riconfigurato nell'ambito della mostra come **Sala della Trinamica**. Come gli altri simposi, questo convegno è parte integrante del progetto espositivo di Michelangelo Pistoletto, di cui l'intero ciclo rappresenta un'estensione discorsiva e performativa: l'opera e il pensiero-arte del Maestro si trasformano in uno spazio di produzione culturale e di confronto, in cui **religioni, scienze, istituzioni e società civile sono chiamate a dialogare** e a costruire nuovi saperi e relazioni condivise.

Il convegno nasce dalla stretta collaborazione tra la **Reggia di Monza** e la **Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza**. La Fondazione ha curato i contenuti scientifici attraverso il proprio **Comitato Tecnico-Culturale** - prof. **Michele A. Riva**, prof. **Vittorio A. Sironi**, prof. **Erik Sganzerla** e dott.ssa **Maddalena Mongera** -, con la supervisione del prof. **Francesco Monico**, curatore di UR-RA e ideatore del percorso dei convegni, con il coordinamento organizzativo di **Elena Brianzi** per la Reggia di Monza e con il sostegno di BCC Carate e Treviglio.

Al centro della riflessione vi sono **il ruolo dell'arte nei processi di cura e la sua capacità di generare una responsabilità trasformativa**. La domanda non riguarda soltanto ciò che la medicina può fare, ma anche **come, per chi e a partire da quale idea di persona** essa scelga di agire. Il programma attraversa alcuni dei passaggi fondamentali dell'esperienza umana e della cura — **l'inizio della vita, la relazione tra medico e paziente, il morire e le cure palliative** — assumendo come chiave di lettura la **Trinamica**, una delle strutture fondamentali del pensiero di Michelangelo Pistoletto e della visione del Terzo Paradiso. In questa prospettiva, **la cura diventa un terzo spazio da generare** nell'incontro tra medico e paziente, sapere ed esperienza, tecnologia e corpo. Ne emerge un percorso che è insieme **occasione scientifica, interrogazione bioetica e laboratorio culturale**: uno spazio nel quale la medicina possa tornare a essere non soltanto un sapere sul vivente, ma anche una **pratica della relazione e della coesistenza**.

Nel corso delle due giornate si confronteranno professionisti della salute, studiosi, artisti e rappresentanti delle tradizioni islamica, ebraica, cristiana e induista: oltre al Maestro **Michelangelo Pistoletto** e al prof. **Francesco Monico** interverranno al dibattito personalità come **Vincenzo Valentini** (Direttore Centro di Eccellenza Oncologia Radioterapica, Medica e Diagnostica per Immagini, Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola), **Angelo Crespi** (Direttore Grande Brera), **Cristiana Collu** (Direttore Fondazione Querini Stampalia, Venezia), **Anna Locatelli** (Direttore Dipartimento Area della Donna e Materno Infantile, Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori), **Roberto Malacrida** (Fondazione Sasso Corbaro for Medical Humanities, Bellinzona), **Gianlorenzo Scaccabarozzi** (Università degli Studi di Milano-Bicocca, Fondazione Floriani, Milano) ([QUI](#) il programma completo).

UR-RA è una mostra-dispositivo fondata su un preciso principio curatoriale: **l'inversione della committenza**. Per secoli le religioni hanno commissionato all'arte immagini e simboli del sacro; qui è invece l'arte, nella propria libertà, a convocare le religioni affinché contribuiscano, con i propri archetipi e patrimoni simbolici, alla costruzione di nuovi immaginari per il XXI secolo. La libertà dell'arte si traduce così in responsabilità: capacità di attivare relazioni, conoscenza e trasformazione sociale.

È questo dispositivo curatoriale ad aprire la mostra alla medicina ponendo al centro una domanda resa urgente dalla medicina di precisione e dall'intelligenza artificiale: **che cosa significa curare?** Le conoscenze biomediche, la medicina di precisione, le tecnologie digitali e l'IA hanno ampliato enormemente la capacità di diagnosticare, prevedere e intervenire. Proprio per questo diventa sempre più urgente interrogarsi sui criteri con cui queste possibilità devono essere impiegate. La tecnica è ormai una componente essenziale della cura, ma il corpo ridotto a immagini, dati e probabilità resta il corpo vissuto di una persona unica. La diagnosi non esaurisce l'esperienza della malattia, così come un protocollo corretto non esaurisce la responsabilità dell'atto medico.

Il convegno propone un **umanesimo della cura** fondato sulla persona e sulle sue relazioni: con il proprio corpo e la propria storia, con la comunità, l'ambiente e la tecnica. Curare non significa soltanto riparare una funzione, ma riconoscere il valore della fragilità, del limite e della vita anche quando non può più essere ricondotta a una norma.

In questo contesto, l'arte non è ornamento o consolazione, ma strumento di conoscenza, capace di rendere visibile ciò che i linguaggi specialistici tendono a escludere. La spiritualità diventa invece uno spazio aperto di confronto con il limite, la vulnerabilità, l'altro e la domanda di senso.

Le due giornate si concluderanno con la costruzione condivisa del **Manifesto "Medicina, cura e spiritualità"**, una traccia operativa aperta per tenere insieme rigore scientifico, consapevolezza tecnologica, immaginazione, responsabilità etica e profondità spirituale, nella prospettiva di un nuovo umanesimo della cura.

Il ciclo di simposi si chiude con l'ultimo appuntamento, previsto nel mese di **novembre 2026**, che sarà incentrato su **economia e finanza**, sempre con l'obiettivo di sperimentare la **Trinamica** come metodo di dialogo e di generazione di nuovi saperi.

«UR-RA: Medicina, Cura e Spiritualità nasce dall'urgenza di ripensare il gesto del curare nell'epoca della medicina di precisione, della tecnoscienza e dell'intelligenza artificiale. La Trinamica di Michelangelo Pistoletto diventa qui un dispositivo per generare un terzo spazio tra medico e paziente, tra sapere scientifico ed esperienza vissuta, tra tecnologia e corpo. Attraverso l'inversione della committenza, l'arte convoca le tradizioni spirituali nel campo della medicina per interrogare non solo ciò che la tecnica può fare, ma il senso, la responsabilità e la relazione che ogni atto di cura implica. È in questo spazio che arte e spiritualità possono contribuire a un nuovo umanesimo della cura, capace di tenere insieme scienza, tecnologia e profondità dell'esperienza umana», spiega il curatore **Francesco Monico**.

«Il tema della cura è centrale per il consolidamento dell'identità della Reggia di Monza. Il sodalizio con IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza si arricchisce di un'ulteriore e importante occasione di confronto. Vorrei altresì ricordare l'accordo con Fondazione Morandi e IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza per la realizzazione di una casa sollievo dedicata alle cure palliative e alla terapia del dolore pediatrico, che diventerà anche occasione di rinascita per un edificio storico progettato dall'architetto Gio Ponti nel Parco di Monza, ossia l'ex Centro di produzione RAI. Auspicio che momenti di riflessione di questa importanza diventino patrimonio della Reggia. Ringrazio infine il Maestro Pistoletto, il curatore Francesco Monico e il Consiglio di Gestione per avere creduto in questo fondamentale progetto», spiega **Bartolomeo Corsini**, Direttore Generale del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza.

*«Per il San Gerardo il tema della cura è prima di tutto una domanda sul significato dell'assistere, cioè dello "stare accanto" alla persona - sottolinea **Claudio Cogliati**, Presidente della Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori -. La medicina di precisione, la ricerca e l'innovazione ci offrono oggi possibilità straordinarie, ma non possono esaurire il senso della cura. Dietro ogni dato, ogni diagnosi e ogni tecnologia c'è una persona, con la propria storia, la propria fragilità e il proprio bisogno di relazione. Curare, quindi, non significa soltanto guarire, ma anche accompagnare, alleviare la sofferenza e riconoscere il valore della persona nei momenti di maggiore vulnerabilità. È in questo spazio che il dialogo tra medicina, arte e spiritualità assume un significato particolare. La Trinamica ci invita a generare un "terzo spazio" tra medico e paziente, tra sapere scientifico ed esperienza vissuta, tra tecnologia e corpo. Uno spazio nel quale la scienza non viene messa in discussione, ma viene ricondotta alla sua responsabilità fondamentale: essere al servizio della persona. Come ci ricorda Sofocle nell'Antigone, l'essere umano ha saputo trovare rimedi anche alle malattie più difficili, ma resta confrontato con il limite. La sfida della medicina contemporanea è allora tenere insieme la straordinaria potenza dell'innovazione con la profondità della relazione umana. È questa, per noi, la prospettiva di un nuovo umanesimo della cura»*.

«All'interno del percorso culturale proposto dalla mostra "UR-RA – Unity of Religions – Responsibility of Art" di Michelangelo Pistoletto, il tema della cura richiama una responsabilità collettiva che va oltre la dimensione sanitaria e coinvolge il modo in cui scegliamo di prenderci cura delle persone e delle Comunità. Il messaggio dell'artista ci ricorda che ogni forma di relazione – sociale, culturale o istituzionale – può diventare generativa quando mette al centro la persona e il suo valore. Per questo BCC Carate e Treviglio guarda con particolare attenzione alle iniziative che mettono in dialogo medicina, spiritualità e attenzione umana. Da anni sosteniamo realtà e progetti che promuovono

welfare, inclusione e qualità della vita nei territori in cui operiamo, nella convinzione che una comunità più attenta alle persone sia più forte, coesa e capace di affrontare il futuro» dichiara **Ruggero Redaelli**, Presidente BCC Carate e Treviglio.

MICHELANGELO PISTOLETTO

UR-RA

UNITY OF RELIGIONS – RESPONSIBILITY OF ART

a cura di Francesco Monico

REGGIA DI MONZA

01 novembre 2025 – 31 ottobre 2026

Ingresso compreso nel biglietto
della Villa Reale

Info e ticket

Info pubblico

www.reggiadimonza.it

www.cittadellarte.it

www.irccs-sangerardo.it

Instagram | @reggiadimonza @cittadellarte

@ospedalesangerardo

Facebook | @reggiadimonza @cittadellarte

@fondazioneirccssangerardodeitintori

X | @reggiadimonza @cittadellarte

CATALOGO ALLEMANDI

UFFICI STAMPA

Cittadellarte Fondazione Pistoletto

Margherita Cugini

m.cugini@cittadellarte.it

mob +39 349.6031888

Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori

Veronica Todaro

ufficio.stampa@irccs-sangerardo.it

tel. + 39 039.2339890

Reggia di Monza

Michele Mauri

michelemauri1961@gmail.com

comunicazione@reggiadimonza.it

mob +39 348.1200542

Close to Media

URRA@closetomedia.it

Cecilia Isella

mob +39 348.0990515

Federica Basso

mob +39 339.4388738

Federica Chiezzi

Mob +39 334.6350897



REGGIA DI MONZA IS MEMBER OF



Si ringrazia

